

Venerdì 11 maggio nella sala parrocchiale di Tessera, l'Assessore all'Ambiente e alla Città Sostenibile del Comune di Venezia **Gianfranco Bettin e Marco Favero**, responsabile dell'Osservatorio naturalistico della Laguna, hanno incontrato i cittadini di Tessera e i componenti di alcune delle più importanti associazioni - pescatori amatoriali, cacciatori, cavanisti, ambientalisti, - che vivono la loro passione nella laguna di Venezia.

Il tema della serata, già anticipato nel precedente incontro dell'Assessore Bettin del 10 febbraio, è stato l'istituzione del Parco della Laguna Nord.

Come annunciato l'assessore ha aperto la serata riportando le intenzioni del comune rispetto al Parco, e soffermandosi, oltre che sulla descrizione delle ragioni e degli obiettivi del parco, anche sulle questioni di validità e delle opportunità economiche che esso può generare.

Il Parco della Laguna Nord - ha introdotto l'Assessore - rientra nella tipologia dei "Parchi regionali di interesse locale". Esso è stato perimetrato dalla Regione Veneto e dovrà essere progettato e realizzato dai comuni per i territori di loro competenza. L'area complessiva del Parco comprende tutta la laguna a nord del Ponte della Libertà e la competenza del comune di Venezia riguarda la sola parte compresa entro i suoi confini amministrativi. Il comune ha avviato un percorso di partecipazione con le associazioni e i cittadini per definire le scelte e il progetto del parco nella maniera più condivisa possibile.

Più volte l'Assessore ha ribadito che gli obiettivi del Parco non sono né di tutela né conservazione dell'ambiente lagunare. Ciò in quanto tali obiettivi risultano già ampiamente trattati e sviluppati negli altri, numerosi, strumenti già vigenti in laguna (zona SIC/ZPS, PALAV, PAT, ecc.). E non risultano tra gli obiettivi del Parco neanche quelli di ridurre/eliminare le attività di caccia, pesca e navigazione da diporto, che, sulla base della normativa regionale di riferimento, risulterebbero di competenza di tale piano. Questo passaggio, che è stato al centro di una parte della discussione della serata è stato chiarito dall'assessore ed in particolar modo da Marco Favero, che ha dettagliato punto per punto la rinuncia da parte del comune di avvalersi delle possibilità di introdurre tali vincoli ed in particolar modo di non modificare quanto previsto dal "Piano faunistico venatorio" regionale/provinciale.

Ma allora perché questo Parco? Perché un altro strumento di programmazione per la laguna? Non ve ne sono già tanti? Non sarà mica un altro modo per creare "poltrone" per i politici?

Questi dubbi hanno attraversato l'assemblea durante l'incontro e a queste domande l'assessore ha cercato continuamente di dare risposta descrivendo un'idea di parco innovativa perché fondata sul mantenimento e sullo sviluppo delle attività dell'uomo in laguna ed in special modo di quelle tradizionali in grado di garantirne la vita e l'equilibrio complessivo. Coniugare la pesca con il turismo, gli aspetti naturalistici con

quelli ludico-ricreativi, i percorsi di gronda con le emergenze storico-ambientali, questi sono soli alcuni degli aspetti che potranno essere sviluppati nel nuovo parco, consapevoli del richiamo internazionale che l'ambiente veneziano riesce sempre a coinvolgere.

Ma il Parco della Laguna Nord può anche accollarsi un ruolo più ambizioso: quello di sviluppare l'idea di un luogo, la laguna, a cui affidare la centralità di un territorio articolato e diversificato, quello di Venezia e della Terraferma, un territorio abitato da una comunità a sua volta “girovaga della laguna”. Chi ha “girovagato” da Venezia a Mestre, da Venezia a Marghera o dall'entroterra a Mestre, ha utilizzato la laguna in modi e tempi diversi ma, vicina o lontana, essa è sempre stata presente. Un abitante di questi luoghi, può aver vissuto la laguna, in maniera sempre diversa: ce l'aveva sottocasa quando abitava/lavorava a Venezia, ora la gira in barca se si è trasferito a Mestre, oppure la percorre attraverso i canali o utilizza le cavane se abita il bordo lagunare. E i diversi usi possibili fanno riferimento anche a tempi e a ricordi diversi: in laguna una volta si imparava a nuotare, ma anche si viveva della pesca, ora si gira in barca la festa o si voga per sport, e si continua a pescare, si passeggia e si gira in bicicletta lungo i suoi bordi.

In questa nuova visione, Mestre e Venezia, potranno allora essere ricongiunte attraverso quello straordinario ambiente (la laguna) che le ha sempre separate e che solo con scelte recenti (S.Giuliano) si è cercato di riavvicinare.

Un progetto ambizioso che si potrà realizzare - e la serata lo ha dimostrato - solo se diviene esito di percorsi partecipati e condivisi tra l'amministrazione comunale, la cittadinanza, le associazioni e non ultimi i giovani (magari attraverso le scuole). Un parco così fatto dovrà giocoforza essere pensato oltre che per tutta la città, anche assieme alla gente della laguna. Un “popolo della laguna”, in parte rappresentato dalle associazioni presenti, che la vive come momento di svago o come fonte di attività di vita vera e propria. Un “popolo della laguna” che accompagna la passione per questo ambiente con una conoscenza dei luoghi e dei problemi che è necessario e opportuno non disperdere.

E' stata questa la posizione che l'Assessore ha sostenuto durante la serata e che alla fine ha rilanciato invitando tutti a nuovi incontri finalizzati alla stesura di quel Piano Ambientale del Parco che ne rappresenterà lo strumento operativo.

La serata si è conclusa con l'invito – accolto - di produrre temi e idee per sviluppare il parco ma anche di monitorare i passaggi e le scelte successive dell'amministrazione per non perdere di vista un progetto tanto ambizioso quanto importante per tutto il territorio ed in particolare per Tesserà che è uno dei luoghi più significativi tra terra e acqua.

Comitato

**tesser**bella****